Comunicato di Fine Occupazione

Noi studenti occupanti del Liceo Classico Statale "Giuseppe Parini" intendiamo rispondere al comunicato del corpo docenti per presentare in modo accurato e preciso l'occupazione di questi giorni.

Innanzitutto, vogliamo precisare che, a differenza di quanto dichiarato dagli insegnanti, l'occupazione è avvenuta con il supporto della maggioranza degli studenti della scuola, ottenuta attraverso un precedente sondaggio, che ha testimoniato il voto favorevole di 520 studenti su circa 970 totali, e un'assemblea plenaria tenutasi a inizio occupazione. Dunque, abbiamo agito nel pieno rispetto del principio democratico.

Sebbene comprendiamo il dispiacere dei professori di fronte alle modalitá della nostra protesta, tuttavia riteniamo che il mezzo dell'occupazione sia il modo più efficace per dare a noi studenti, molti dei quali minorenni e senza diritto di voto, la possibilitá di esprimere il nostro pensiero riguardo a tematiche, esterne e interne alle mura scolastiche, che ci coinvolgono direttamente. Inoltre, abbiamo preferito questa modalità anche in vista del maggiore impatto mediatico che essa comporta, nonché allo scopo di diffondere la nostra voce a livello nazionale, nella speranza di un effettivo cambiamento.

Sfruttiamo questo comunicato per chiarire le motivazioni della nostra azione.

In primis, presenteremo le motivazioni non strettamente legate alla politica scolastica interna.

1. Contro la violenza delle forze dell'ordine sugli studenti manifestanti

Noi studenti esprimiamo la nostra solidarietá a seguito degli eventi di Pisa e Firenze del 2 marzo e ci schieriamo contro ogni tipo di violenza, fisica e verbale, rivolta a chiunque esprima il proprio pensiero nel rispetto dei principi costituzionali. Inoltre, denunciamo le parole della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Non dobbiamo scusarci di niente".

2. Ministero dell'Istruzione e del *Merito*

Crediamo che questa modifica della dicitura sia una proiezione di una scuola individualista e competitiva, dove il valore di una persona si misura attraverso i numeri. Per noi, 'merito' significa anzitutto garantire pari dignità e opportunità per una scuola inclusiva, giusta e meno performante.

3. PCTO-PNRR-Orientamento

L'eccessivo accumulo di ore extracurricolari impedisce agli studenti di potersi dedicare in modo sereno e concentrato allo studio e alle attività che ci formano e che ci appagano a livello personale.

4. Privatizzazione dell'Istruzione

Pretendiamo una scuola pubblica indipendente dalla speculazione dei privati, in cui l'istruzione sia finalizzata alla nostra crescita personale e non miri a inserirci il più velocemente possibile nel mondo del lavoro. Per questo motivo, ci opponiamo ai piani del Ministro dell'Istruzione Valditara di aprire la Pubblica Istruzione ai privati.

5. Benessere psicologico

Riteniamo sia necessario tutelare il benessere psicologico degli studenti, minacciato da una scuola sempre più competitiva e incentrata sulla performance e sul mondo del lavoro, anziché sullo sviluppo della persona. Proponiamo di fare ciò attraverso, per esempio, sportelli psicologici funzionanti e attività mirate.

6. Lotta di genere

In una realtà in cui le donne sono continuamente soggette a discriminiazione e violenza, come testimoniano i numerosi femminicidi, la decisione del governo Meloni di ridurre del 70% i fondi stanziati contro la violenza di genere è inaccettabile.

7. Contro la guerra come strumento di offesa

Coerentemente all'Articolo 11 della Costituzione Italiana, inserito tra i 12 Principi Fondamentali, noi studenti del Parini ripudiamo la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli. Di conseguenza, condanniamo ogni forma di supporto da parte dell'Italia in favore di Stati che conducono guerre di questo carattere e azioni disumane.

8. Comunicazione Scuola-Ministero

Consideriamo doveroso un incremento della comunicazione tra gli studenti e gli organi che si occupano di deliberare sulla nostra vita scolastica.

Di seguito approfondiremo le motivazioni legate alla politica interna della nostra scuola.

È stato evidenziato numerose volte, sia precedentemente all'occupazione sia durante l'assemblea plenaria finale, da parte dei pariniani il forte interesse di trattare maggiormente tematiche di attualitá all'interno del contesto scolastico.
Capita spesso che il contenuto delle lezioni sia affrontato in modo 'passivo' e non propositivo a comprendere il presente, e incapace quindi di stimolare il senso critico nelle menti degli studenti. Non intendiamo trasformare completamente il carattere delle lezioni, ma riteniamo necessario implementare collegamenti e considerazioni sul presente, cosí da permetterci di far uso attivo degli insegnamenti dei grandi maestri del passato.
Percepiamo inoltre il bisogno di disporre di spazi e momenti all'interno dei quali gli studenti possano sia informarsi, attraverso, per esempio, assemblee tenute da esperti, sia discutere collettivamente.

Chiediamo al corpo docenti di ascoltare maggiormente le nostre proposte e di darci modo di riunirci e confrontarci internamente durante le ore curriculari.

Intendiamo, infine, chiarire ulteriormente alcuni aspetti:

L'occupazione non nega l'esistenza di un dialogo precedente e non vuole costruire un muro con gli insegnanti, ma ha l'obiettivo di manifestare la voce degli studenti al fine di dare vita a un effettivo cambiamento a livello locale e nazionale.

La nostra non è evasione, ma ricerca e testimonianza coraggiosa.

Gli studenti occupanti.

Milano, 6 marzo 2024